



il Patronato della CGIL

Inca Cgil Nazionale

Area delle politiche dei diritti e del benessere



Roma 11 ottobre 2018

Ai Segretari Generali FP CGIL
Alle Segreterie regionali e territoriali FP CGIL
Al Coordinamento nazionale SSAEP

Ai Coordinatori regionali Inca
Ai Direttori territoriali Inca
Agli uffici legali Inca

Oggetto: lavoro a tempo parziale verticale ciclico : contenzioso per il riconoscimento dell'anzianità contributiva nei periodi di mancata prestazione di attività lavorativa per periodi di sosta.

Cari compagni e care compagne

La presente nota congiunta Fp/Cgil e Inca ha lo scopo di fornire le motivazioni e le indicazioni utili all'avvio della iniziativa di tutela giudiziaria per il riconoscimento della contribuzione per il diritto a pensione nei periodi di sosta, in favore delle lavoratrici e dei lavoratori occupati con contratto a part time verticale ciclico. Tale contenzioso ha come obiettivo l'applicazione dei principi di non discriminazione tra lavoratori a tempo parziale e lavoratori a tempo pieno, espressi dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia Europea e successivamente confermati dalla Corte di Cassazione e rivolto agli iscritti della Fp/Cgil.

Nei settori rappresentati dalla Fp/Cgil sono presenti numerosi enti del terzo settore che forniscono una serie di servizi, per esempio il servizio di inclusione scolastica, nell'ambito della scuola per l'infanzia: nidi e scuole materne, oltre che nei successivi gradi di istruzione, con un notevole incremento di questa tipologia di occupati.

Il sindacato Fp/Cgil ha condotto negli anni, con queste lavoratrici e lavoratori, una battaglia per la stabilizzazione del rapporto di lavoro e, in numerosi casi, i contratti precari sono stati trasformati in rapporti di lavoro a tempo indeterminato con la forma del part time verticale ciclico, caratterizzati da periodi di lavoro effettivamente prestati per 9/10/11 mesi all'anno e conseguenti periodi di sosta, in ragione della durata del calendario scolastico e dell'organizzazione del lavoro stesso.

L'Inps, ad oggi, interpretando in modo restrittivo la legislazione vigente, riconosce la contribuzione solo per i mesi di lavoro effettivamente svolto, lasciando scoperti i periodi di sosta, in tal modo si generano, ogni anno, dei buchi contributivi che creano un danno alle lavoratrici e ai

lavoratori che saranno obbligati a lavorare più anni per raggiungere, ad esempio, i 20 anni di contribuzione indispensabili per la pensione di vecchiaia.

In questi anni è stato coltivato un nutrito contenzioso giudiziario, in particolare dalla Filcams e dalla Flai e tutte le sentenze risultano favorevoli. Dopo la prima sentenza della Corte di Giustizia europea, che risale al 10 giugno 2010, le cause successive stanno percorrendo i diversi gradi di giudizio e si contano già diversi pronunciamenti positivi della Corte di Cassazione che riportiamo (Cassazione Sez. lavoro n. 23948 e n. 24647 del 2015; Cassazione Sez. Lavoro n. 8565 e n. 21376 del 2016). Visti i precedenti possiamo pertanto attenderci, ragionevolmente, che le prossime sentenze, ad ogni grado di giudizio, continuino ad essere a noi favorevoli.

Riteniamo di fare cosa utile fornendovi indicazioni chiare e descrivendo le modalità operative da seguire, attraverso la stretta collaborazione tra categoria e patronato :

- identificazione del target di lavoratrici e lavoratori per i quali conviene avviare il contenzioso

L'area interessata dall'iniziativa riguarda i soggetti operanti alle dipendenze delle aziende che svolgono attività ciclica, intervallata da periodi di sosta necessitata dalle caratteristiche della tipologia di lavoro. Vanno esclusi quei soggetti che, avanti con l'età anagrafica e con consistente requisito di anzianità contributiva, siano prossimi a conseguire il requisito minimo pensionistico di anzianità contributiva.

- vanno coltivati i casi :

- delle lavoratrici/lavoratori che sono in prossimità del compimento dell'età pensionabile ma che hanno accantonato un patrimonio contributivo carente e che, attraverso la valorizzazione dei periodi di sosta, conseguirebbero, con il nuovo calcolo il minimo contributivo per la pensione di vecchiaia;
- delle lavoratrici/lavoratori che potrebbero, in un arco temporale di circa 5 anni, con la valorizzazione dei periodi di sosta, raggiungere un diritto a pensione anticipata;
- delle lavoratrici/lavoratori che si sono ammalati e che non hanno raggiunto, pur avendo lavorato almeno 5 anni, il requisito contributivo richiesto per la pensione di inabilità e/o per l'assegno ordinario di invalidità
- delle lavoratrici/ lavoratori in cui la condizione soggettiva ed anagrafica possa avere un potenziale beneficio dal contenzioso, nel tal caso va fatto uno specifico conteggio che metta in evidenza il vantaggio nell'incremento dell'anzianità contributiva per la maturazione del solo diritto alla pensione

- iter da seguire

Il contenzioso legale dovrà seguire ad una prima fase amministrativa, con la presentazione di una richiesta all'INPS, fatta dal Patronato, di estratto conto certificativo. Qualora nell'estratto non compaia, ai fini del diritto a pensione, la valorizzazione dei periodi non lavorati, si procederà alla

presentazione di un ricorso amministrativo al Comitato Provinciale dell'Inps. A tale scopo, per agevolare il lavoro del Patronato, abbiamo predisposto un fac-simile di ricorso che può essere utilizzato e che invieremo, a seguire, alle sole strutture Inca.

Conclusa la fase amministrativa si potrà avviare il ricorso legale in Tribunale. Le cause vanno promosse per ogni singola persona, perché non sono consentite cause cumulative di più soggetti, essendo casistiche diverse tra loro, pur avendo un unico obiettivo.

Si rammenta l'attenzione al rischio di condanna alle spese in caso di soccombenza, pertanto è necessario che il lavoratore/lavoratrice sia informato/a di tale rischio e sottoscriva un'apposita liberatoria nei confronti del Patronato/Sindacato.

È di fondamentale importanza che la Fp/Cgil e il Patronato Inca lavorino insieme sul territorio, individuando altresì un legale di riferimento cui affidare i casi. A nostro giudizio è opportuno individuare i legali nell'ambito di riferimento del patronato, perché già esperti delle problematiche previdenziali e dello specifico contenzioso.

Vi preghiamo inoltre di fornire informazioni sul numero dei casi di contenzioso attivati. La categoria territoriale fornirà le informazioni alla categoria nazionale e lo stesso iter verrà attuato dalle Inca territoriali che comunicheranno alla sede nazionale tutti i dati utili.

Si tratta di un percorso importante volto a conquistare nuovi diritti e a rappresentare i lavoratori in modo completo in tutte le fasi della loro vita lavorativa.

Cordiali saluti e buon lavoro

p. la Presidenza Inca
Fulvia Colombini

la Segretaria Generale Fp Cgil Nazionale
Serena Sorrentino